GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 | **ROMA** — MARTEDI' 9 NOVEMBRE | **NUM. 267**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	ROMA . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno 15 di novembre corrente, alle ore 3 pomeridiane, col seguente

Ordine del giorno:

1° Estrazione a sorte degli Uffizi;

2° Comunicazioni del Governo.

Il Presidente: TECCHIO.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 22 agosto 1880:

A commendatore:

Rossi cav. Cesare, colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

Lallai Francesco, capitano presso il distretto militare d'Ancona, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto in data 23 agosto 1880:

A grand'uffiziale:

Braggio comm. Francesco, già sindaco di Strevi (Alessandria).

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreto in data 22 agosto 1880:

A commendatore:

Garbarino cav. ingegnere Giuseppe, ispettore centrale di 1ª classe al Ministero delle Finanze.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 22 agosto 1880:

Ad uffiziale:

Orsini dottor Antonino, di Catania;

Sergi avv. Giuseppe, docente privato presso la R. Università di Messina.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto in data 23 agosto 1880:

A cavaliere:

Loy Isola avv. Battista, consigliere provinciale di Cagliari.

Con decreto 24 agosto 1880:

A commendatore:

Cocconi cav. Girolamo, professore d'igiene e materia medica veterinaria, membro del Consiglio superiore di sanità.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 26 agosto 1880:

Ad uffiziale:

Boncivenga-Barbaro cav. Alessandro, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreto in data 2 settembre 1880:

A cavaliere:

Fiori Giovanni, esattore delle imposte nel distretto di Valdagno (Vicenza).

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5671** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 15 ottobre 1875, n. 2744 (Serie 2ª), che riordina la Scuola pratica di disegno, plastica e modellazione per gli artigiani in Padova;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Padova del 19 aprile 1880, e della Camera di commercio ed arti di detta città, in data 4 dicembre 1879;

Vista la legge del 25 luglio 1880, n. 5551 (Serie 2ª), che approva il bilancio di definitiva previsione della spesa per l'esercizio 1880;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 3° del Regio decreto 15 ottobre 1875, che riordina la Scuola di disegno, plastica e modellazione per gli artigiani in Padova, è modificato come segue:

« La spesa annua per la Scuola è stabilita in L. 11,500, alla quale concorre lo Stato per L. 4000, il comune di Padova con L. 5000, la provincia di Padova con L. 1500, e la Camera di commercio ed arti di Padova con L. 1000.

« Detta somma verrà ripartita in modo che non meno di L. 4000 siano annualmente assegnate al corpo insegnante e non meno di L. 2000 al materiale scientifico. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 settembre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Relazione a S. M. *del Ministro della Pubblica Istruzione, fatta in udienza del* 30 *settembre* 1880.

SIRE,

Il regolamento per l'istruzione industriale e professionale, approvato col R. decreto del 18 ottobre 1865, contiene allo articolo 30 fra le altre disposizioni questa, che l'esame dei titoli dei concorrenti a cattedre vacanti in Istituti tecnici o nautici è attribuito alla Giunta di vigilanza dell'Istituto in cui la cattedra è vacante. Questa disposizione, non scevra d'inconvenienti anche quando occorre provvedere per concorso ad una o a poche cattedre, è di malagevole e quasi impossibile attuazione allorchè il Governo trovasi nella necessità di provvedere contemporaneamente a molte cattedre vacanti in parecchi Istituti. E tale necessità è divenuta frequente con la divisione degli insegnamenti e con la moltiplicazione degli Istituti. Questi erano pochissimi nel 1865, quando entrò in vigore il regolamento per l'istruzione industriale e professionale, sicchè ristretto era pure il campo aperto alla gara di coloro che aspiravano a professare l'insegnamento. In seguito il bisogno fortemente sentito della istruzione tecnica ha dato origine ad un numero sempre maggiore d'Istituti, ed ha reso necessari provvedimenti nuovi che nell'inizio non erano richiesti.

Cresciuto il numero degli Istituti e quello degli aspiranti al pubblico insegnamento, il Governo ha ridotta in sempre più stretti confini la facoltà di provvedere con nomine dirette, cioè fuori concorso, alle cattedre vacanti. Questa era la via migliore, se non l'unica, per fare una buona scelta di insegnanti.

È inoltre da considerare che il concorso non può sempre aver luogo unicamente per titoli, ma per titoli ed esami insieme, come nella chimica e nel disegno, materie per le quali i concorrenti debbono dar saggio di capacità operativa, cioè della direzione delle analisi in laboratorio, per quanto riguarda la prima disciplina, e della esecuzione di lavori ornamentali o costruttivi quanto al disegno. In questo caso, giusta la disposizione dell'articolo 30 del regolamento 18 ottobre 1865, il concorso dovrebbe scindersi ed una parte soltanto, cioè quella dei titoli, essere deferita al giudizio della Giunta di vigilanza.

Nè queste soltanto sono le considerazioni per le quali i concorsi a cattedre vacanti in Istituti tecnici o nautici furono in questi ultimi anni, per consuetudine e per tacito accordo, sottratti alle Giunte di vigilanza e tenuti nella sede centrale del Governo. Dicevo per tacito accordo, poichè sinanco gli Istituti di maggiore importanza riconobbero la convenienza, anzi la necessità che le operazioni per i concorsi a cattedre vacanti fossero compiute dal Governo, anzichè dalle singole Giunte di vigilanza; e su questo argomento il Consiglio superiore dell'istruzione industriale e professionale non ebbe un parere diverso. Così le Giunte come il Consiglio si avvidero che soltanto mercè questo sistema era possibile delegare il giudizio sui titoli e sulle prove di esame ad una Commissione unica composta delle persone più competenti in ciascun ramo di scienze o lettere.

Nè di minor peso è la considerazione che richiamando al centro dello Stato la materia dei concorsi si offre agli aspiranti all'insegnamento, sparsi per tutte le provincie del Regno, maggiore facilità di prender parte ai concorsi, in quanto che spesso accade che cattedre di una stessa disciplina siano vacanti in parecchi Istituti e che da una stessa persona si facciano domande di concorso per cattedre diverse, vacanti in diversi Istituti.

Inoltre il sistema di affidare ad una Commissione unica nella sede centrale del Governo la materia dei concorsi permette di giudicare con criteri uniformi le cognizioni scientifiche e letterarie e l'attitudine didattica di tutti gli aspiranti a cattedre, mentre col sistema dei concorsi presso le Giunte di vigilanza degli Istituti è impossibile l'unicità dei criteri, e il confronto deve necessariamente limitarsi soltanto a coloro che concorrono per una cattedra di un solo Istituto.

Il provvedimento di cui si chiede legale conferma ha prodotto sempre ottimi risultati, e se le migliori e più sicure riforme sono quelle che vengono precedute da non breve esperienza, posso con tutta franchezza dichiarare alla M. V. che il decreto che ho l'onore di sottoporre alla Sua Augusta firma ha già per sè il maggiore titolo di favore, la buona prova fatta in tutti gli anni decorsi.

Il Num.* 5695 *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859, n° 3725;

Visto il regolamento per l'istruzione industriale e professionale approvato col Regio decreto 18 ottobre 1865, numero MDCCXII.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Tutte le operazioni riguardanti i concorsi a cattedre vacanti in Istituti tecnici e nautici governativi sono deferite al Ministero di Pubblica Istruzione.

Art. 2. È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 settembre 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 25 settembre 1880:

Del Carretto comm. Giacomo, maggiore generale a riposo, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio militare di Napoli, esonerato, in seguito a sua domanda, dal sopraindicato incarico.

Con R. decreto del 12 ottobre 1880:

Rinaudo professore Costanzo, nominato professore titolare di 3ª classe di lettere e scienze nel personale insegnante civile degli Istituti militari, a datare dal 1° novembre.

Con RR. decreti del 22 ottobre 1880:

De Benedictis cav. Biagio, tenente colonnello del genio, comandante in 2° la Scuola di guerra, nominato segretario di sezione al Comitato d'artiglieria e genio;

Rosselli cav. Agostino, tenente colonnello di stato maggiore, capo di stato maggiore della Divisione militare di Piacenza (7ª), esonerato dalla sopraindicata carica e nominato comandante in 2° la Scuola di guerra;

Peretti cav. Giacomo, maggiore di fanteria, trasferto nel corpo di stato maggiore col suo grado e colla sua anzianità, continuando a rimanere addetto al comando del corpo, a datare, per le competenze, dal 1° novembre p. v.;

Moriondo cav. Antonio, id. 8° bersaglieri, id. nel corpo di stato maggiore col suo grado e colla sua anzianità, a datare, per le competenze, dal 1° novembre p. v.;

Moriondo Tommaso, capitano nell'arma dei Reali carabinieri (legione di Torino), id. nell'arma di fanteria e destinato al 58° reggimento;

Fainardi Ettore, id. nel 43° fanteria, rivocato dall'impiego;

Iannuzzi Tommaso, sottotenente di complemento nel 3° id., rivocato e considerato come non avvenuto il R. decreto, in data 25 luglio 1880, per la parte che riguarda la volontaria dimissione dal grado del sopraindicato ufficiale;

Trussardi cav. Giacinto, maggiore (già 37° fanteria) in aspettativa per sospensione dall'impiego a Clusone (Bergamo), richiamato in servizio effettivo e destinato al 51° fanteria;

Filippa Carlo, capitano (già 20° fanteria) id. id. a Torino, id. id. e destinato al 43° id.;

Senzi Enrico, capitano (già nel 33° fanteria) in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Livorno, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Trotta Luigi, tenente (già nel distretto di Ancona) id. id. id. a Caserta, id. id.

I sottonominati individui ai quali furono riconosciuti gradi militari onorari per aver servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849, come ufficiali effettivi, sono inscritti, dietro loro domanda, coi gradi stessi nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Papi Giuseppe, capitano;
Tosoni Francesco, id.;
Canevari Giovanni, tenente;
Montesanto Giacomo, id.;
Scalfaro Achille, id.;
Spinelli di Scalea cav. Giuseppe, id.;
Albani Giuseppe, id.;
Castaldini Vincenzo, sottotenente;
Bernabei Costantino, id.;
Bonali Ferdinando, id.

I sottonominati individui ai quali furono riconosciati gradi onorari per aver servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849, in qualità di assimilati ad ufficiali, sono inscritti, dietro loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva, col grado per ciascuno indicato:

Giorgi Michele, capitano medico;
Francesconi Giuseppe, id.;
Fortunato Giovanni, tenente medico.

I sottonominati **sottufficiali** congedati dal Regio esercito permanente dopo 12 anni di servizio sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento ed assegnati al battaglione della milizia mobile per ciascuno indicato:

Fantacchiotti Alessandro, domiciliato a Roma, 72° battaglione (Orvieto);
Moro Zaverio, id. a Lecco, 22° id. (Bergamo);
Lazanio Stefano, id. a Padova, 31° id. (Padova);
Ruvinetti Gustavo, id. a Bologna, 49° id. (Bologna);
Rattazzi Carlo, id. a Roma, 81° id. (Aquila);
Minarelli Cesare, id. a Bologna, 50° id. (Bologna);
Maspes Giuseppe, id. ad Ivrea, 5° id. (Ivrea);
Granata Giuseppe, id. a Cremona, 20° id. (Brescia);
Olmo Giovanni Carlo, id. a Mondovì, 1° id. bersaglieri (Pinerolo);
Scaramuzzino Francesco, id. a Catanzaro, 104° id. (Catanzaro);
Moretto Giuseppe, id. a Camerana di Mondovì, 12° id. (Mondovì);
Tolomei Carlo, id. a Firenze, 62° id. (Firenze);
Contesini Andrea, id. a Casalmaggiore, 37° id. (Piacenza);
Nagel Gennaro, id. a Barletta, 99° id. (Barletta);
D'Andretti Antonio, id. a Rovigo, 29° id. (Rovigo);
Santoro Giovanni, id. a Girgenti, 114° id. (Girgenti);
Santo Giuseppe, id. a Savona, 45° id. (Savona);
Acato Carlo, id. a Vercelli, 6° id. (Vercelli);
Puggioni Giovanni Maria, id. a Cagliari, 123° id. (Cagliari);
Scotto Francesco, id. a Roma, 72° id. (Orvieto);
Formenti Eugenio, id. a Parma, 51° id. (Modena);
Mattenucci Lodovico, id. a Bologna, 50° id. (Bologna);
Moffa Paolo, id. a Benevento, 89° id. (Benevento);
Bettoli Domenico, id. a Roma, 76° id. (Caserta);
Sandrucci Lorenzo, id. a Roma, 76° id. (Caserta);
Pacini Alessandro, id. a Teramo, 78° id. (Teramo);
Zanetti Giovanni, id. a Torino, 1° id. bersaglieri (Torino);
Girardi Domenico, id. a Verona, 26° id. (Verona);
Miglietta Enrico, id. a Tarchiarolo (Lecce), 101° id. (Lecce);
Serafini Camillo, id. a Teramo, 78° id. (Teramo);
Francia Luigi, id. a Barletta, 99° id. (Barletta);
Fabbrini Gio. Battista, tenente nel 62° battaglione della milizia mobile (Firenze), accettata la volontaria dimissione dal grado;
Masci Alessandro, sottotenente nel 79° battaglione della milizia mobile (Chieti), cessa di appartenere alla milizia mobile stessa, in seguito a sua domanda, ed è inscritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva;
Imazio Giuseppe, id. 39° id. id. (Pavia), id. id. id.;
Musso Giuseppe, tenente nel 45° id. id. (Savona), id. id. id.;
Carpeggiani Gerolamo, tenente nel 56° id. id. (Ancona), rimosso dal grado;
Mori Valerio, capitano nel reggimento di cavalleria guide (19°) in

aspettativa per motivi di famiglia a Pavia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Notarbartolo Alessandro, sottotenente id. Piacenza (18°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Codignola Paolo, tenente nel 6° bersaglieri, trasferto nell'arma dei carabinieri Reali (3° turno);
Mascellari Salvatore, maresciallo d'alloggio nell'arma dei carabinieri Reali, promosso sottotenente nell'arma stessa.

I sottonominati **sottufficiali**, congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento ed assegnati al reggimento di cavalleria per ciascuno indicato:
Lusa Vincenzo, domiciliato a Faenza (Ravenna), reggimento cavalleria Nizza (1°);
Franceschelli Antonio, id. a Barletta (Bari), id. Montebello (8°);
Anelli Paolo, id. a Casalpusterlengo (Lodi), id. Caserta (17°);
Vitale Domenico, id. a Satriano (Catanzaro), id. Caserta (17°);
Boasso Michele, id. a Torino, id. Caserta (17°);
Stoppani Angelo, id. a Barletta (Bari), id. Roma (20°).

I sottonominati **militari** in congedo illimitato dell'esercito permanente sono nominati al grado di **sottotenente** veterinario di complemento, in virtù dell'articolo 69 della legge 30 settembre 1873:
Valsania Secondo, domiciliato a Rocca d'Arazzo (Alessandria), destinato al 1° artiglieria;
Girotti Filippo, id. a Calderala (Macerata), id. al 6° id.;
Bigi Roberto, id. a Pozzuolo (Perugia), id. al 5° id.;
Salutanzi Telemaco, id. a Controguerra (Teramo), id. al 7° id.;
Cuffaro Vincenzo, id. a Raffadali (Girgenti), id. all'8° id.;
Pizzo Silvio, id. a Ceregnano (Rovigo), id. al 9° id.;
Masoero Cesare, già volontario di un anno nell'esercito permanente, in congedo illimitato ad Avigliana (Pinerolo), nominato sottotenente veterinario di complemento e destinato al 10° artiglieria;
Arau cav. Francesco, colonnello direttore del genio militare a Palermo, collocato a riposo a datare dal 1° novembre 1880 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Zorzoli Antonio, tenente nel 7° fanteria, id. id. id;
Beltramelli Francesco, capitano nel 78° fanteria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° novembre 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Bianchori Ampelio, tenente nel 68° id. id., id. id.;
Bonaccorsi cav. Ferdinando, maggiore di fanteria, collocato a riposo con R. decreto 29 agosto p. p. ed inscritto nella riserva col suo grado, ammesso all'affidamento di conferirgli il grado superiore quando venga a trovarsi nel caso stabilito dall'articolo 1° del R. decreto 21 giugno 1876;
Piana cav. Michele, capitano d'artiglieria, id. id. id., id. id.;
Lenzolari Giuseppe, tenente presso il distretto militare di Reggio Emilia, collocato in riforma in seguito a sua domanda, a datare dal 1° novembre 1880 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Goria Aristide, capitano commissario in aspettativa per sospensione dall'impiego a Pontestura (Alessandria), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Pes Gaetano, id. Direzione di Commissariato militare della Divisione di Salerno, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;
Minozzi Ernesto, tenente commissario id. id. di Chieti, promosso al grado di capitano commissario continuando come sopra;
Romana cav. Michele, capitano Direzione artiglieria arsenale di costruzione di Napoli, id. maggiore e contemporaneamente trasferto nell'arma di fanteria e destinato presso il Comando della fortezza di Palmanova;
Poerio cav. Guglielmo, colonnello di artiglieria in disponibilità (Napoli), richiamato in effettivo servizio e nominato comandante l'11° artiglieria;
De Miranda cav. Antonio, tenente colonnello, Comitato artiglieria e genio, nominato segretario di sezione al Comitato stesso;
Grazzi Goffredo, capitano, Direzione territoriale artiglieria di Verona, promosso al grado di maggiore e destinato al 13° artiglieria (3ª brigata);
Primicerio cav. Giovanni, id. id. artiglieria arsenale di costruzione di Napoli, id. id. alla Direzione d'artiglieria, arsenale di costruzione di Torino;
Rambando Giovanni Antonio, tenente di artiglieria in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio (Torino), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Costa-Reghini dei conti Alberto, sottotenente 14° artiglieria, allievo della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Giovannelli Ettore, id. 12° id., id., id. id.;
Radogna Placido, sottotenente commissario di complemento, trasferto col suo grado ed anzianità negli ufficiali di complemento d'artiglieria e destinato al 10° reggimento;
Cardello Alessandro, aiutante ragioniere geometra del genio, promosso ragioniere geometra di 2ª classe nell'arma stessa;
Sormani cav. Giuseppe, capitano medico in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Frère-Jean Jolibois Michele, id. id. per infermità non provenienti dal servizio, id. id.;

I medici chirurghi sottoindicati sono nominati **sottotenenti** medici nel corpo sanitario e destinati alle Direzioni di sanità militare a ciascuno annotate:
Presacco Pasquale, Napoli;
Fascia Giuseppe, Roma;
Guastoni Eugenio, Bologna.

Con decreto Ministeriale del 8 ottobre 1880:
Antonini Francesco, assistente locale di 2ª classe del genio militare, collocato a riposo a datare dal 16 ottobre 1880.

Con decreti Ministeriali del 22 ottobre 1880:
Mazzetta Angelo, ragioniere geometra di 2ª classe del genio, promosso ragioniere geometra di 1ª classe nell'arma stessa;
Rozza Francesco, assistente locale di 2ª classe id., id. assistente locale di 1ª classe id.;
Ador Giovanni, id. di 3ª classe id., id. id. di 2ª classe id.;
Seccia Giuseppe, id. id. id., id. id. id. id.;
Ossola Sebastiano, id. di 4ª classe id., id. id. di 3ª classe id.;
Bontemps Carlo, id. id. id., id. id. id. id.;
Robino-Massaretto Lorenzo, id. id. id., id. id. id. id.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Ancona, in data 23 febbraio passato, col n° 11 ordinale, e n° 153 di protocollo/1199 di posizione, per il deposito di tre certificati 5 per cento della complessiva rendita di lire 745, esibiti dal signor conte Nicola Fanelli Tomasi per divisione e traslazione.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n° 5942, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato ad esso signor conte Nicola Fanelli Tomasi fu Ambrogio, uno dei titoli richiesti, assieme al Buono a scadenza n° 10, di lire 323 38,

senza la esibizione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 684039 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 160, al nome di Cavalli Carlo fu *Lorenzo*, domiciliato a Locate Triulzi (Milano), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cavalli Carlo fu *Natale*, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 ottobre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 467663 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 72363 della soppressa Direzione di Torino), per lire 285, al nome di Biondi Carolina nata Tugnoli fu *Carlo*, domiciliata in Bologna, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Biondi Carolina nata Tugnoli fu *Giovanni Battista*, domiciliata in Bologna, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 25 ottobre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 664916 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di *Manco* Antonio fu Ferdinando, domiciliato a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mango* Antonio fu Ferdinando, domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 25 ottobre 1880.

Il Direttore Generale
Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, parlando del discorso del barone de Haymerle che abbiamo riassunto ieri, dichiara che dipende dall'Europa di decidere se essa debba o no agire ulteriormente per assestare la questione d'Oriente.

L'Inghilterra, secondo il *Times*, accetterà questa decisione, qualunque essa sia, colla coscienza di aver consigliato, per amore della pace, un miglior governo per la parte sud-orientale d'Europa. Essa è sempre pronta a concorrere a questo fine con tutti i mezzi pratici possibili. Ma gli interessi dell'Inghilterra sono troppo gravi perchè essa possa tentare di sistemare da se sola una questione, dinanzi alla soluzione della quale indietreggia tutta l'Europa. " Tale essendo il caso, conchiude il *Times*, noi amiamo sperare che la politica della Grecia continuerà ad inspirarsi alla pazienza ed alla circospezione. "

Il *Daily* invece annunzia, sulla fede di un suo telegramma da Berlino, che in occasione della visita di lord Dufferin e di lord Odo Russel al signor Gladstone a Hawarden, quest'ultimo ha manifestata la sua intenzione di attendere il risultato delle determinazioni delle altre potenze a proposito della questione greca, ma nello stesso tempo ha dichiarato di essere deciso di seguire la propria politica.

La *Politische Correspondenz* ha da Cettigne, in data 6 novembre, che fino a quel giorno il Montenegro non aveva ricevuto nessun invito da parte della Turchia relativamente alla ripresa dei negoziati. Parecchi battaglioni di Montenegrini furono spediti dal campo di Sutorman alle loro case. Il ministro russo a Cettigne, consigliere di Stato signor Jonin, ha ricevuto un congedo a tempo indeterminato, e si reca a Pietroburgo. Il ministro residente inglese, signor Green, ha avuto dal suo governo l'ordine di rimanere a Cettigne.

Nella seduta del 5 novembre della Camera dei deputati di Grecia, il signor Sotiropulo, ministro delle finanze, ha dichiarato che, in previsione di un aumento straordinario dell'effettivo dell'esercito, il governo si vede obbligato di domandare dei crediti suppletivi elevantisi alla somma di 36 milioni di dramme, e di fare dei preparativi straordinari, le cui spese oltrepasseranno i 90 milioni.

" Dopo la chiamata sotto le armi di migliaia di soldati, disse il ministro, io considero ogni passo indietro come un suicidio. Lo Stato non è ancora esausto, esso ha delle grandi risorse; esso possiede delle grandi estensioni di boschi e di beni nazionali.

" Il capitale assicurato dall'alienazione dei terreni nazionali è di circa 100 milioni. Delle altre somme di parecchi milioni sono dovute al tesoro pubblico. Noi possiamo ancora domandare alla nazione delle nuove imposte, e speriamo che i greci ricchi non si lasceranno guidare dallo spirito di speculazione nelle circostanze attuali.

" Finalmente la Grecia, per assestare la sua amministrazione e migliorare le sue finanze, ha bisogno assoluto d'ordine e di tranquillità, che è impossibile assicurare fino a

tanto che rimarrà pendente la questione della rettifica delle frontiere.

" La Grecia deve adunque cercare la soluzione di questa questione ad ogni prezzo ed in tutti i modi. "

Si ha da Bucarest, in data 6 novembre, che il colonnello Dabja fu nominato ministro dei lavori pubblici. Il signor G. Bratiano, presidente del Consiglio, prende definitivamente il portafoglio delle finanze, che dirigeva interinalmente dopo la nomina del signor Campineano a governatore della Banca nazionale.

Il giornale ufficiale di Bucarest pubblica un ordine del giorno del principe Carlo alle truppe dei campi di Tsiganesti e di Roman. Il principe esprime la sua soddisfazione per i progressi notevoli fatti dall'esercito.

La Lega agraria irlandese ha pubblicato un manifesto in cui dichiara che l'agitazione attuale è pienamente legale, e che deve essere continuata pacificamente finchè abbia raggiunto il suo scopo.

Il manifesto conchiude domandando delle contribuzioni perchè la Lega possa essere in grado di difendersi e di attendere al suo scopo.

Una dimostrazione contro il signor Parnell ebbe luogo il 5 novembre a Portadown. Vi hanno preso parte cinquemila persone, le quali hanno votato una risoluzione di biasimo contro il governo per l'apatia che manifesta in Irlanda.

Lo *Standard* annunzia che la squadra della Manica, sotto gli ordini del viceammiraglio Hood, ha ricevuto l'ordine di partire per la costa d'Irlanda. La squadra si compone di quattro corazzate, di cui ognuna ha a bordo un equipaggio di oltre 700 uomini.

Lo *Standard* ha per telegrafo da Pietroburgo, 6 novembre, che lo scià di Persia ha domandato l'assistenza della Russia. Il governo russo ha risposto manifestando la disposizione di prestare la chiesta assistenza, però in certi limiti. A questo scopo delle istruzioni sono state date ai comandanti delle truppe russe presso le frontiere. È vietato assolutamente a questi comandanti di violare il territorio turco sotto nessun pretesto.

Come fu già annunziato, il 2 novembre il signor Bitter, ministro delle finanze di Prussia, presentava alla Camera dei deputati il bilancio del 1881-1882, e faceva in pari tempo un'esposizione finanziaria, indicando le intenzioni del governo relativamente alla riforma delle imposte.

Il ministro, signor Bitter, cominciò il suo discorso ricordando come l'anno scorso, in analoga occasione, egli dicesse essere il paese sul punto d'escire da una grave crisi economica. Oggi può dire che si manifesta un miglioramento nella situazione. I suoi timori non si sono avverati che in parte, e guardando i risultati dell'anno finanziario 1879-1880 si vedono già i segni di codesto miglioramento. Se da una parte le entrate sono diminuite, dall'altra sono cresciute; in quell'anno le imposte dirette hanno dato di più marchi 568,640; le miniere 1,270,060; le ferrovie 6,605,157 (di questi 4,818,328 provenienti dalle ferrovie acquistate, i cui prodotti furono accertati soltanto sino al primo gennaio, cosicchè nei tre mesi decorsi poi è possibile che ci siano altre entrate di più); poi si fecero nelle dotazioni dei risparmi per 3,300,000 marchi, e bisogna contare marchi 4,838,132 più del previsto, versati dalla Cassa dell'impero come eccedente del prodotto delle dogane e dell'imposta sul tabacco.

Le minori entrate si constatarono: nell'amministrazione demaniale e forestale (marchi 5,064,155); della giustizia (6,623,291); nell'imposta di bollo, ecc. E ne è risultato un disavanzo di 5 milioni di marchi che bisognerà colmare con un prestito. Ad ogni modo l'anno 1879-1880 presenta, in confronto dell'antecedente, un di più di 3 milioni e mezzo; che è un bel progresso verso il meglio, dice il ministro.

Il bilancio del 1881-1882 si bilancia, tra entrata e spesa, in marchi 912,143,287. La parte straordinaria è di 39,557,718 marchi, e bisognerà provvedervi mediante un imprestito di soli marchi 30,850,000. La somma di questo prestito è messa tra le entrate; dedotta da queste, l'entrata netta dell'anno finanziario 1881-1882 presenta un aumento di 120,260,000 marchi in confronto dell'anno precedente.

Il ministro ha preveduto un minor provento di marchi 10,607,540 nel ministero delle finanze, perchè il Governo ha creduto opportuno e utile di condonare, in base alla legge 16 luglio di quest'anno, una quota di 3 mesi dell'imposta di ricchezza mobile per la somma di 14 milioni. Altrimenti si avrebbe qui un eccedente di marchi 3,329,460. Il Bitter enumera anche gli altri cespiti che daranno minor prodotto, secondo le sue previsioni, e quelli che ne daranno uno maggiore; tra questi le ferrovie, le quali produrranno marchi 146,187,108. Poi la Cassa dell'impero verserà in quella di Prussia, come una quota del prodotto delle dogane e dell'imposta sul tabacco, marchi 34,123,900, ossia marchi 9,648,420 più che nell'anno antecedente. D'altra parte le entrate presentano un sopravanzo di 9 milioni. Si domanderà, dice il ministro, perchè il governo pensi a diminuire le imposte invece di provvedere alle spese straordinarie coi sopravanzi, e a colmar le deficienze? Se dobbiamo aspettare a farlo, risponde il signor Bitter, che tutte le spese straordinarie siano coperte con le entrate, passeranno ancora tre o quattro anni. Volete aspettar fino allora ad alleggerire i pesi che gravano le spalle delle classi povere?

Il governo reputa interesse dello Stato dar un principio pratico, anche nelle modeste proporzioni progettate, alla riforma delle imposte. Nè si starà lì fermi; " amministrando con economia e prudenza, come è uso in Prussia, le finanze, queste daranno anche negli anni venturi i mezzi di fare ulteriori riduzioni d'imposte. "

Il sig. Bitter giustificò poi le spese straordinarie. Il solo ministero dei lavori pubblici domanda marchi 25,978,215 per iscopi ferroviari, costruzione di canali, regolamento dei fiumi, porti, ecc. Compiuti che siano i grandi lavori in corso, è naturale che le spese straordinarie diminuiscano. L'ambizione del Bitter sarebbe di far scomparire le spese straordinarie dal bilancio. Il ministro constata poi i buoni risultati del riscatto delle ferrovie sotto tutti i rapporti.

Quanto alla riforma delle imposte, bisogna, dice il signor Bitter, dividerla in due sezioni principali, cioè: 1° riforma delle imposte dirette in Prussia, nominativamente dell'imposta di ricchezza mobile e d'arti e mestieri; 2° impiego del danaro proveniente dalla Cassa dell'impero e assegnato alla

Prussia. Circa la riforma delle imposte dirette il ministro promette la presentazione di un progetto di legge *ad hoc.* Quanto all'impiego del danaro imperiale, bisogna che gli assegni divengano importanti e regolari perchè il Governo prussiano possa accingersi a una tale riforma delle imposte, che sollevi, oltre le classi inferiori, anche i comuni: " Senza grandi mezzi, esclama il signor Bitter, è inutile pensare a una riforma del sistema tributario. „ E questi mezzi devono venir dall'impero, e il ministro narra d'essersi accordato coi ministri delle finanze degli altri Stati a Coburgo in questo: che gli eccedenti di certe nuove imposte imperiali, i quali furono assegnati agli Stati, dovranno venire impiegati nello sgravio delle imposte dirette. Al *Reichstag* saranno ripresentati i progetti d'un aumento della tassa sulla birra, d'una tassa militare, d'una tassa di Borsa e di Banca. I prodotti di quelle imposte devono essere assegnati agli Stati. Ci sarà anche una proposta per l'aumento della tassa sull'acquavite; fors'anco una per l'aumento dell'imposta sul tabacco. Il signor Bitter considera il tabacco come una materia imponibile per eccellenza.

Terminando la sua esposizione, il ministro disse: " Quando lo sgravio dei comuni e dei privati sarà un fatto compiuto, il governo crederà d'aver reso un grande servigio alla patria. „

Scrive il *Nord* che il trionfo del generale Garfield agli Stati Uniti è più completo di quello che avessero sperato i di lui migliori amici, e che tutto induce a credere essere questa volta definitiva ed irremediabile la disfatta del partito democratico.

I sintomi di decomposizione che già si manifestavano prima dell'ultima campagna elettorale non tarderanno ad accentuarsi maggiormente, dice il foglio di Bruxelles, e le mutue recriminazioni degli agitatori termineranno di distruggere l'antico ordinamento che, quattr'anni sono, era ancora abbastanza forte per rendere dubbiosa la elezione del signor Hayes.

" Le conseguenze della disfatta saranno particolarmente sensibili ai suddisti. La alleanza fra i proprietari del Sud ed i democratici del Nord non è mai stata molto sincera. Di qui avanti essa rimarrà oramai senza scopo, e il *Solid South,* posto che esso si ricostituisca, attenderà alle sue rivendicazioni ed alla sua politica speciale senza minimamente preoccuparsi di convenienze verso i suoi ausiliari del Nord. La impotenza del partito democratico essendo sufficientemente dimostrata è possibilissimo che i bianchi del Sud adottino la tattica che sembrò per un istante dover determinare un rivolgimento suddista a favore della candidatura del generale Grant. Non avendo nulla da sperare dai democratici, gli antichi proprietari di schiavi potrebbero benissimo aderire alla causa del più forte, non chiedendo al governo che la protezione necessaria per i loro interessi materiali. Essi rimarranno senza dubbio aristocratici e separatisti, ma il partito democratico non avrebbe più da contare sopra di loro.

" Quanto al successo pieno dei repubblicani nello Stato di New-York, esso deve senza dubbio attribuirsi in gran parte alle apprensioni ispirate dalla politica finanziaria dei democratici. È chiaro che i possidenti hanno dovunque lavorato con energia per la prevalenza del generale Garfield. I *greenbackers* ed i socialisti sono stati per il signor Hancock degli ausiliari funesti nelle località nelle quali gli agenti del suo partito erano riusciti a creare una apparenza di riavvicinamento fra questi gruppi e i democratici. „

Il *Nord* aggiunge poi queste altre considerazioni: " Trovandosi i repubblicani solidamente insediati al potere forse per lunghi anni, non rimane agli antichi democratici che un solo mezzo di organizzare una opposizione efficace. Essi possono ancora trasportare la lotta sul terreno dei principii e dei serii interessi, issando la bandiera della riforma amministrativa e doganale. La dottrina libero-scambista troverebbe un terreno favorevole nel Sud e nell'Ovest, agricoli. Ma una simile opposizione presuppone la trasformazione radicale del partito democratico e la eliminazione di tutti i gruppi compromettenti che vennero finora accarezzati. Bisognerebbe dare al nuovo partito un altro ideale che non sia quello di profittare esclusivamente della vecchia organizzazione che ora dipende in tutto dai repubblicani.

" Quanto alla futura politica del generale Garfield, essa non sarà probabilmente che la continuazione più o meno moderata del sistema inaugurato dopo la guerra civile. Avendo la repressione violenta perduta la sua ragione di essere, il partito repubblicano si limiterà a governare il Sud coi mezzi che per quattro anni permisero al signor Hayes di mantenere la tranquillità senza sollevare troppo acerbe recriminazioni dalla parte dei bianchi. Ma rimane certo che l'ultima vittoria dei repubblicani sarà considerata universalmente come la constatazione definitiva della inferiorità politica del Sud. „

Rimpiangendo la perdita di uno fra i più insigni cultori delle discipline matematiche, dobbiamo annunziare la morte del conte GIUSTO BELLAVITIS, *senatore del Regno,* avvenuta inopinatamente il 6 di questo mese nella di lui villa presso Bassano, ov'erasi appunto recato in quel giorno. Professore di geometria analitica nell'Università di Padova, il conte Bellavitis, per la dottrina vasta e profonda, per gli scritti pregevolissimi era venuto in grande e meritata estimazione e in Italia e fuori. Alle doti della mente accoppiava il cuore di schietto patriota e di cittadino integerrimo. Fu chiamato a sedere nel Senato appena decretata l'unione della Venezia al Regno.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 8. — L'eruzione del Vesuvio è sempre in aumento. Due larghe correnti di lava discendono fino alla base del cono.

Londra, 8. — Lo *Standard* dice che la Lega albanese è in aperta rivolta contro i turchi.

Il *Times* assicura che gli albanesi circondano 200 turchi a Medua.

Il *Daily Telegraph* dice che la Porta ordinò a Dervisch pascià di consegnare Dulcigno entro tre giorni.

Il *Daily News* annunzia che il principe Gortschakoff è gravemente malato.

Lo stesso giornale assicura che i democratici in America si preparano a contestare nel Congresso l'elezione di Garfield per frode ed intimidazione nello scrutinio.

Il *Daily Telegraph* dice che Goschen si oppose all'accomodamento finanziario proposto dalla Porta. Egli propose la nomina di una Commissione europea, ma il sultano respinse questa proposta, non volendo alcuna ingerenza europea negli affari interni della Turchia.

Vienna, 8. — La *Corrispondenza Politica* ha da Londra, in data di oggi, che il gabinetto inglese diresse al ministro d'Inghilterra in Atene una nota nella quale si raccomanda alla Grecia di avere per ora pazienza, promettendole l'appoggio dell'Inghilterra per l'avvenire.

Costantinopoli, 8. — Il prefetto di Varna espresse, sabato, al viceconsole di Francia, il rammarico del governo bulgaro per l'oltraggio commesso contro il viceconsolato. L'incidente viene considerato come esaurito.

Genova, 8. — Il generale Garibaldi alloggierà in Alassio, nella villa Morteo.

Cadice, 7. — È partito per la Plata il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Parigi, 8. — Gambetta e Desprez ebbero stamane un lungo colloquio.

Pietroburgo, 8. — Dai dibattimenti del processo politico iniziato sabato risulta che l'autore dell'attentato commesso nel Palazzo d'Inverno è un certo Stephan Khaltouren, contadino, impiegato come magnano nel palazzo stesso, sotto il nome di Batychkoff.

Parigi, 8. — Notizie di Lisbona fanno prevedere una prossima crisi ministeriale. Il gabinetto liberale si ritirerebbe in causa di alcune divergenze finanziarie sorte in seno alla maggioranza parlamentare.

Parigi, 8. — I gruppi della sinistra della Camera si sono oggi riuniti, ma aggiornarono ogni decisione, in attesa della dichiarazione ministeriale che sarà letta domani alla Camera alle ore 3.

I gruppi della destra del Senato stanno trattando per concertarsi sull'attitudine che devono tenere verso il ministero.

Assicurasi che al principio della sessione Leone Renault presenterà la domanda per un credito di 50 milioni destinati al traforo del Sempione. Renault avrebbe presa questa decisione in seguito ad un colloquio con Gambetta.

I decreti furono applicati oggi all'Abazia dei padri di Prémontré. I religiosi sono giunti a Tarascon. La cavalleria li scortò per timore che venisse loro fatta un'ovazione.

Genova, 9. — Il Ministro Baccarini è arrivato stamane alle ore 4, ed è sceso all'*Albergo Isotta*

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — Il comando della Regia corazzata *Duilio* è affidato al capitano di vascello Caimi comm. Aristofane, il quale viene sostituito sulla corazzata *Roma* dal capitano di vascello Accinni comm. Enrico.

Esploratori italiani in Africa. — Leggiamo nell'*Italia Militare* del 9 corrente, che il sottotenente di vascello signor Massari Alfonso scrive quanto in appresso da Abu-Gheren in data 4 settembre 1880 circa la spedizione di cui fa parte:

« Annunziava nell'ultima mia da Cab Cabiahi come fossimo in procinto di partire sul finire di giugno, e come credevamo di poter entrare dopo pochi giorni nel regno di Tama e raggiungere il confine del Bargu. Infatti il 2 luglio arrivammo in questo piccolo villaggio di Abu-Gheren, composto di un ridotto armato da due cannoni di campagna, circondato da siepe morta e da un fosso largo circa due metri e mezzo, situato sulla sponda destra di un torrente che porta acqua solamente per qualche ora dopo le forti pioggie, e contornato, esso ridotto, da capanne per abitazione dei soldati e loro donne. E ci saremmo inoltrati nel paese se il sultano di Tama avesse mandato risposta ai nostri messaggi. Questo però non essendo avvenuto abbiamo dovuto qui aspettare per prendere col governo egiziano gli opportuni accordi, affine di ottenere l'intervento armato nel caso ci venissero fatte opposizioni da parte di questo suo tributario.

« Ora le cose sono appianate: il governatore generale nelle provincie dell'Africa centrale, S. E. Reuf pascià, ha mandato ordini precisi pei quali si rende questo sultano responsabile delle nostre persone fino al momento in cui avremo varcati i confini occidentali del suo regno, e ci si permette di farci accompagnare dai soldati, quando lo credessimo opportuno; sicchè la notizia essendo arrivata all'orecchio di quel re, egli ha mandato, or sono cinque giorni, suo figlio qui, e con esso abbiamo stabilito che, senza l'intervento di forze, domani partiremo con lui per la sua residenza che dista una giornata, e che quindi ci accompagnerà da suo padre, ove saremo obbligati di fermarci finchè il sovrano del regno del Bargu non si degnerà farci sapere se ci vuole o no presso di lui.

« Nel caso di un rifiuto formale del re di Bargu, non sarà possibile forzare il passo, e saremo costretti di rivolgerci al sud, per entrare in quella parte di regione sconosciuta, abitata probabilmente da tribù selvaggie ed indipendenti, e penetrare nel Baghirmi e nel Bornu, del carattere dei cui abitanti si dice molto bene in paragone di quelli del Bargu che sono molto cattivi e poco sottomessi al loro sovrano.

« La nostra salute è stata sinora sempre buona, eccezion fatta di qualche piccola febbre, inevitabile (dicono) nella stagione che abbiamo attraversata, la quale del resto è molto meno cattiva di quello che gli abitanti del paese ci asserivano. »

Decessi. — A Roma, in età di 66 anni, cessò di vivere il conte Giuseppe Ferretti, balì dell'Ordine di Malta e tenente in ritiro col grado di generale di brigata nel corpo delle guardie nobili pontificie. Il defunto conte Ferretti, che era nato a Forlì nel 1818, venne elevato alla dignità di balì nel 1872, e da parecchi anni occupava il posto di ricevitore del Gran Priorato di Roma.

— Un supplemento alla *Gazzetta di Mantova* del 7 ci reca la dolorosa notizia che in quella città, vittima della tisi, cessò di vivere Giuseppe Monari-Rocca, pubblicista, che dopo avere diretto *Il Ravennate*, assunse la direzione della *Gazzetta di Mantova*.

— Stanotte, scrive la *Gazzetta di Venezia* dell'8, in età di circa 60 anni, moriva improvvisamente il pittore storico e ritrattista Giovanni Simonetti, nato a Fiume, ma veneziano per la lunga sua dimora nella nostra città. Il Simonetti fu buon pittore e ne dette saggio in alcune tele inviate all'estero; ma egli si è elevato a maggiore altezza nelle miniature, nei pastelli, negli acquerelli. Fu anche appassionato musicista e ottimo suonatore di flauto.

— Il *Roma* di Napoli annunzia che il 4 corrente in Matera, sua città natale, in età di 55 anni, moriva il comm. G. B. Pentasuglia, che dopo i moti liberali del 1848 emigrò a Torino, ove nel 1850 fu nominato istruttore degli allievi di telegrafia elettrica, per cui compilò un apposito *Manuale*. In seguito avea incarico di ispezionare gli uffici telegrafici dello Stato e quelli delle strade ferrate, e di dirigere le comunicazioni telegrafiche sottomarine, onde perveniva al posto di ispettore generale, e finalmente era collocato al riposo con R. decreto del 25 maggio 1879, perchè era reso inabile al disimpegno delle sue attribuzioni per motivi di salute. Uomo operosissimo, nel 1860 avea lasciato spontaneamente il servizio per recarsi ad organizzare l'amministrazione telegrafica nel regno napolitano, formando parte dei *Mille* sbarcati a Marsala, come anche nel 1866 nella guerra veneta prendendo il grado di luogotenente colonnello de' corpi volontari italiani. Veniva pertanto fregiato di varie decorazioni e medaglie, fra cui non è a

tacersi quella di oro fatta coniare dal proprio Municipio con deliberazione consigliare e con la seguente epigrafe: *Al concittadino Giambattista Pentasuglia, chiaro per ingegno, ammirato per patriottismo e valore, il Municipio riconoscente dedicava il* 20 *dicembre* 1866.

TEATRI E CONCERTI. — Questa sera al Politeama ultima rappresentazione del *Rienzi* di Wagner; domani chiusura della stagione.

All'Argentina le prove della *Dolores* di Auteri-Manzocchi procedono bene; il teatro doveva aprirsi oggi, ma per indisposizione della Galletti, la prima rappresentazione sarà protratta di qualche giorno.

Giovedì si darà al Valle la prima recita della commedia di Giacinto Gallina: *Mia fia*, nuova per Roma.

La Compagnia d'opera italiana che canterà al *Théâtre des Nations* di Parigi nei mesi di marzo ed aprile, sarà così composta: soprani Adelina Patti e Pedemonti; contralto Tremelli; tenori Nicolini e Panzetti; baritoni Cotogni e Vaselli; basso Pinto; buffo Ciampi; maestro concertatore e direttore d'orchestra Luigi Mancinelli.

Al *Circolo dei dilettanti* di Londra è stata rappresentata una operetta del maestro Tartaglione (professore a quella Accademia di musica), il cui titolo è: *Una giornata critica*.

Al teatro imperiale dell'opera di Pietroburgo dal 4 ottobre al 3 novembre, si sono date *sei* rappresentazioni del *Rigoletto, cinque* della *Dinorah, quattro* di *Mignon, tre* del *Faust* e *Trovatore, due* del *Ballo in Maschera,* ed una sola rappresentazione delle seguenti opere: *Aida, Ugonotti, Africana* e *Traviata,* in tutto 27 rappresentazioni, delle quali *undici* con musica di Verdi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Giorgio Byron. — *Don Giovanni,* traduzione di Vittorio Betteloni (Milano, Ottino edit., 1880).

Le Belle Arti a Torino: Filippo dott. Filippi (Milano, Ottino, 1880).

Togliendo a rappresentare Don Giovanni con un poema ammirabile, Giorgio Byron ha forse inteso di ormeggiare il Goëthe, e di fare del suo eroe un tipo come fece il tedesco del suo Faust? È probabile, se non che all'irascibile baronetto inglese, quantunque sovrano poeta, mancava, per giungere all'altezza ed alla perfezione del Goëthe, l'equanime potenza interiore, la facoltà di astrazione da sè, la contemperanza felice e feconda di calma e di entusiasmo, di intelletto e di cuore, quell'amore panteistico dell'arte, quella serenità di animo poetico, che è riflesso di non procellosa esistenza, e ti porge immagine del fiume che discorre maestoso e tranquillo tra ripe verdeggianti.

Quanti si sono affannati intorno ad uno studio attento di lord Giorgio Byron e le sue opere, non poche nè minuscole, e diremo anche prodigiose, tenuto conto della breve esistenza, avranno dovuto sentenziare che l'autore del *Childe-Harold* fu un vero miracolo di individualità, di egoismo e di filantropia; avranno dovuto ricordare le parole di Shakspeare intorno ad un suo personaggio: " Contaminata sostanza che formò un raggio divino; inesplicabile mistura di cielo e di inferno; „ avranno dovuto persuadersi, insomma, che quello aristocratico umanitario, quel poeta che piange e ride, che è angelo e Mefistofele, che è credente e bestemmiatore, che è idealista e *realista*, per adoperar vocaboli in uso, che è finito ed indefinibile, dà proprio a sciogliere un'enigma e costringe il cervello del critico a torture infinite.

Mortalmente annoiato e superbamente poeta; solo come un leone, per dirla con Alfred de Musset, che *de sa solitude emplissait l'univers*; sbalestrato fuori d'un mondo convenzionale e corrotto, eppure sempre al centro degli interessi umani, sempre attirato dal suo tempo; folleggiante tra i baccanali di Rialto e poi tratto a salutare un mondo disciolto con un gemito immenso ed a supplire alla codarda inazione del suo secolo e a riscattare le sue debolezze con una morte gloriosa a benefizio dei nipoti di Temistocle e di Leonida: tale ci si affaccia Giorgio Byron.

Non si può separare la vita di Byron dalle sue poesie; e quei trabalzi dal patetico all'ironico, dal sorriso ideale al ghigno satanico, dall'avvilimento nelle freddezze dello scetticismo e nelle volgarità del sensismo al concitato ineffabile nella via dei ricordi sani e dei sentimenti più cari che abbelliscono la vita, dalle imprecazioni alla natale Inghilterra ai morsi della nostalgia, tutto si spiega in relazione alla fortunosa esistenza del poeta, alla sua struttura morale, al suo particolar modo di giudicar cose e uomini, alle forti passioni compagne del forte ingegno, alla esuberante sensibilità di un'anima che sente, che vive, che si ribella all'impero dell'aritmetica, che spezza il giogo della convenzione, che in alto si libra e di là sorride e ghigna, d'un ghigno bagnato di lagrime.

L'illusione asfissiata dal dubbio è la nota quasi costante in Byron come nell'Heine. È una satira che si bagna di pianto e che passa sulla via della fama bruttandosi fra le macerie d'un cuore. Leggendo Byron ricorrerà alla tua mente il divino Allighieri che batte alle porte del convento di frate Ilario, chiedendo: *pace*; farai giustizia delle selvaggie melanconie del povero Leopardi e delle sue due cose belle che egli ravvisava in questa palla sublunare: *amore e morte*.

Coi *Bardi inglesi e i critici di Scozia*, Byron comincia la sua lotta contro la società. Certo gli zoili di Calcedonia, i caini della letteratura, che avventandosi contro i suoi primi conati poetici, contro quelle *Ore d'ozio* con cui il giovinetto bardo si annunciava al mondo e pretendeva il suo posticino nel tempio della gloria, furono spinta all'ira e parziale giustifizione della mortale misantropia del gran poeta. Ma nè le rampogne dei moralisti, ispidi come il cardo di quella Scozia che egli prese ad amare da fanciullo, dei castrapensieri intolleranti al pari del genio nascente di lui; nè le esigenze di una società troppo inamidata e mercantile perchè i liberi entusiasmi e i fremiti ribelli del poeta potessero trovarvi rispondenze simpatiche e adesioni larghe; nè quella tragedia domestica che staccò per sempre il giovane lord dalla sua compagna, volendo il costume e l'indole di un gran popolo che i torti dell'uno sopravanzassero di molto alle pecche dell'altra, tutto questo non spiega, o non spiega che in parte, il brusco distacco di Byron dalla sua patria, il suo proposito di non far più *parte degli uomini*, di viver soltanto dell'anima propria, di irridere alla virtù, di armare di convinzione la sua spietata ironia, di cercar dappertutto nel mondo distrazioni a non placabile ambascia.

Noi dobbiamo proprio credere che certi genii han comune coi pazzi una costante iperemia del cervello. Questo non è da porsi in dubbio, che l'esagerata sensibilità di certi uomini d'ingegno è causa prima ed unica di molta parte delle loro sventure, vere come immaginarie. Certe offese, che per gli altri sono punte di spillo, per essi sono pugnali affilati e avvelenati. Ciò che Byron si era proposto di mostrare colla dipintura di Aroldo, s'attaglia ai casi suoi; e quando ei cerca di provarci come un traviamento precoce dello spirito e dei costumi porta alla sazietà dei piaceri e alla perdita delle illusioni, e che se se ne eccettua l'ambizione, la più potente di tutte, gli stimoli più gagliardi ed anche lo spettacolo delle bellezze della natura nulla possono, nulla valgono per anime ridotte a questo stato di intirizzimento, in verità non si dura fatica a riconoscere l'autore nel protagonista del poema.

Rammentiamoci che Byron dice di temere il freddo come lo teme una gazzella e di esser religioso soltanto nei giorni di sole; rammentiamoci che Byron sentenzia che l'amor libero è vino giocondo, mentre l'altro non è che aceto; rammentiamoci che questo illustre effeminato, memore del desiderio di Caligola, che cioè il genere umano avesse una sol testa per poter troncarla in un sol colpo, desidera che il genere femminile abbia una sola bocca rosea per poter baciarla in una sola volta e con gioia infinita; rammentiamoci che parlando di Aroldo che non era fatto per la pace domestica, Byron esclama: " E' sentivasi il cuore intristito, e non chiedeva che di allontanarsi dai suoi compagni di vizio; fu detto che una lagrima stesse talvolta per sgorgargli, ma l'orgoglio di subito l'agghiacciava nel suo occhio; egli errava mesto, solitario, bramoso di spatriare e di visitare gli ardenti climi posti oltre l'Oceano. Nauseato di piaceri, egli invocava quasi la sventura, e per mutar teatro sarebbe disceso anche nel soggiorno delle ombre; " rammentiamoci che Byron accenna a quel Zeluco di Moore, che a somiglianza di Aroldo e del cantore di Aroldo, con tutti i doni della bellezza, della nascita, della fortuna, del talento, è rappresentato infelice in tutte le situazioni della vita, causa la soverchia indulgenza materna e la privazione d'ogni freno cui era stato avvezzo fin da bambino.

Le proteste della vanità ferita, le collere dell'orgoglio offeso, le imprecazioni dell'egoismo conculcato, i sarcasmi dell'angelo bandito contro leggi di moralità, decoro di costumi, rigore di convenienze, abiti di virtù, consuetudini di vizio larvato e di pregiudizio connaturale a uomini e schiatte, tutto ciò che urta e flagella nelle opere di Byron è risultato necessario, è figliazione logica d'un temperamento senza gaio equilibrio, d'una educazione che porta all'esagerazione, d'un sentimento sdegnoso di calma, d'un intelletto gigante che tenta scalate come Encelado, d'una natura a sobbalzi, per cui le ebbrezze divoranti si alternano ai mortali accasciamenti, le sciagure meritate si sposano ai blasfemi tremendi, il disprezzo per la nostra schiatta si accompagna alla scarsa stima di sè.

II.

Se nel *Child-Harold* Byron canta in versi densi di passione, e impreca con anima non ancora del tutto ulcerata, con un cuore tuttavia suscettibile di oscillazioni igieniche e ristoratrici, nel *Caino* e nel *Manfredo* rinnega apertamente il sovrannaturale, miscrede alla libertà umana, riduce a teoria l'ultima parola di Bruto a Filippi. Il *Don Giovanni* non si direbbe un anello di quella superba catena poetica che il Byron ci lasciò in retaggio.

Già, prima di tutto, qui hai la prova evidente della maturata intelligenza e del cuore quasi atrofizzato e del cinismo si può dire completo del poeta.

Più che una sfida alla società, qui si pretende all'anatomia della società stessa. Vi spira un'aria siffatta di bonomia arguta, che non sai se l'autore si proponga di scherzare oppur di mordere. Non manca l'impeto lirico, ma è un lirismo a freddo, o per dir meglio è un fuoco che scalda poco, un fuoco che sarà sentito dal poeta e vorrà essere comunicato altrui, ma con un certo intendimento di canzonatura maligna. " Esaltati — pare che dica il poeta al lettore — che io poi riderò del tuo esaltamento. Bruci la tua fantasia alle mie pitture lubriche, sieno tocchi i tuoi sensi come da verga incandescente al racconto delle avventure ghiotte e degli amori non platonici del mio eroe, ma io poi farò da pompiere ai tuoi incendi e ti costringerò a gemere per un'impotenza, a protestare per un'iniquità umana, a ghignazzare per un'impostura, a partecipare allo scetticismo che domina sovrano nell'esser mio, a mescere una lagrima alle lagrime che han reso oramai freddo e insensibile il poeta che ti parla, a conoscere le particolari sciagure mie e a dar ragione alle mie querimonie di marito oltraggiato, di inglese non amato dagl'inglesi, di poeta non profeta nella sua patria, di scrittore troppo ardito e di libertino troppo dotto, per essere compreso e amato da uomini involti nel cotone e da donne infagottate di Bibbia o di scrupoli! "

Si direbbe che in questo bizzarro poema il Leopardi ed il Casti si diano la mano. Il figliuolo di Inez passa da avventura in avventura, liba di fiore in fiore, non fa differenza tra la vestale e la prostituta, si esalta al bello femminile, ma lungi dall'avere gli entusiasmi degli eroi di Schiller per l'oggetto amato, lungi dal nobilitare l'affetto col dolore, tresca allegramente quando gli capita, approfitta bravamente dell'occasione se gli porge il ciuffetto, si comporta come uomo del momento, come uomo che comprende l'amore nella guisa stessa che un panteista comprenderebbe il principio del tutto, come uomo che può tramutarsi nel primo dei credenti davanti a una donna, per poi ritornare quieto e indifferente, parlante incarnazione del *nil admirari* oraziano.

Don Giovanni non è, no, il damerino svenevole, vano, presuntuoso, antipatico, il quale si compiace di cambiar di donne come di sorti e di enumerare in pubblico le sue conquiste, di mostrar schierate in effigie le sue belle prigioniere. Don Giovanni è un tipo, sì, ma un po' diverso da quanti la fantasia poetica ne immaginò rispetto a questo personaggio; un tipo che intuiva anche Alfredo de Musset, l'uomo che si svaga adorando, il libertino artista che spigola il bello ovunque il trova.

Ho sentito applicare al *Don Giovanni* di Byron le parole del Cesarotti sull'*Ortis* del Foscolo: " *opera scritta da un genio in accesso di febbre maligna, d'una sublimità micidiale e d'un'eccellenza venefica.* " Non troviamo assennato il confronto; imperocchè, se anche puoi ammettere che Byron esclamasse come Ortis: " *non ho mai potuto conoscere me*

medesimo negli altri mortali, però non credo che gli altri non possano conoscere se medesimi in me; „ se anche nel Byron, come nell'*Ortis*, trovi la fonte dello scetticismo e della sventura nel disdegno della conoscenza dell'universalità degli umani, nel disprezzo al nume mondano delle convenienze, dell'uso, del costume; se anche nel Byron, come nell'*Ortis*, hai l'accento della protesta, della sfida, della disperazione eroica, della misantropia cupa e solenne, questo è certo che il protagonista del romanzo del Foscolo non somiglia affatto o somiglia ben poco al protagonista del poema di Byron. E la nota gaia che scoppietta di tanto in tanto, quantunque il poeta s'affretti a temperarla con tratti di desolante cinismo; e la rima che saltella ghignazzante e vaga, quantunque sotto pulsi l'arteria per veemente febbre; e la screziatura poetica di quella veste leggera e indulgente, quantunque ricopra delle piaghe profonde e accenni a un soffio gagliardissimo di vita intima, non ti richiamano affatto alla memoria le smanie romantiche dell'amante di Teresa, nè ti danno margine sufficiente per stabilire un parallelo fra un'opera e l'altra, sebbene i due operai si siano spogliati d'una gran parte di se stessi per rivestire e rimpolpare l'Ortis, il Don Giovanni.

Abbiamo detto che nel poema di Byron, Leopardi e Casti fanno capolino insieme, insieme chiacchierano, per dir meglio, del carrettino di Tespi. Ecco qua: il bello e terribile quadro di Lambro e di Edea è finito; Don Giovanni che, scordata la misera Giulia per lui dannata al chiostro, per bearsi nelle infantili e giulebbose carezze di Edea, è scoperto, è ferito, è incatenato e gettato preda dei corsari, strappa cotesta esclamazione a commiserazione al poeta: " Colà conviene che io lo lasci, perchè dovento patetico, commosso come sono dalla ninfa cinese delle lagrime, il the verde! „

E la commozione del poeta pel pasto antropofago del misero maestro Pedrillo? Uditelo: " Se il destino di Pedrillo vi offende, rammentatevi che Ugolino, dopo aver cortesemente terminato il suo racconto, condiscende a mangiare il capo del suo nemico; se gli avversari vengono mangiati nell'inferno, con ben maggior ragione si potrà far pasto dei nostri amici, allorquando si è naufraghi in mare, allorchè le vettovaglie mancano, e senza essere per questo molto più orribili di Dante. „

Esaminato il poema da cima a fondo, fra tanto giuoco di contrasti, tanto amabile fluttuazione di pensieri, tanta ampiezza di fantasia ricreatrice, tanta forza d'invenzione, tanta densità di colori e varietà di umori, non scorgi più il Byron battagliero, il Byron agitato e agitante, il Byron che cerca

Del gran tutto il gran perchè,

e quando non fulmina ironie sanguinose, s'accascia in terribil ozio che non è riposo. Nel *Don Giovanni* è un Byron che sbadiglia, ma come può sbadigliare il sire della foresta. " Bisogna pigliare il mondo qual è e riderci sopra, „ sembra che il poeta vi dica ogni tanto. La virtù è ammessa, ma con un " può darsi „ che si risolve in un pessimismo da vecchio annoiato e anche un tantino maligno. Del vizio non si fa apertamente l'apoteosi, no, ma il vizio può andar franco che il poeta non si sente di anatemizzarlo. Il vate recanatese, toccando di Parini, può ben affermare, e giustamente, che ad essere gagliardamente mossi dal bello e dal grande immaginato fa mestieri credere che vi abbia nella vita umana alcunchè di grande e di bello vero, e che il poetico del mondo non sia tutto favola; Byron nel *Don Giovanni* pare che adoperi appunto per ridurre il tutto a favola.

(*Continua*) G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 novembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 8,6	tutto coperto	Massima 12°,2. Minima 8°,0.
Venezia	+ 8,4	tutto coperto	Massima 11°,1. Minima 8°,3. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì.
Torino	+ 4,0	3|4 coperto	Massima 10°,8. Minima 4°,3. Pioggia leggera nella notte.
Modena	+ 9,1	3|4 coperto	Massima 10°,0. Minima 5°,5. Ieri vento debole di SW, temporale dopo mezzodì con pioggia per mm. 2 e perturbazione magnetica.
Genova	+ 13,8	tutto coperto	Massima 12°,8. Minima 12°,1. Pioggia leggera nella notte; vento forte da NE e mare agitato fra le 24 ore.
Pesaro	+ 10,1	nebbioso	Massima 10°,6. Minima 9°,4. Nebbia umida fra le 24 ore.
Porto Maurizio	+ 18,2	tutto coperto	Massima 19°,1. Minima 15°,3.
Firenze	+ 12,0	tutto coperto	Massima 14°,5. Minima 9°,8.
Urbino	+ 7,9	nebbioso	Massima 7°,8. Minima 7°,3. Nebbie umide fra le 24 ore.
Livorno	+ 14,1	tutto coperto	Massima 15°,2. Minima 13°,2. Vento forte e mare agitato fra le 24 ore.
Città di Castello	+ 8,4	tutto coperto	Massima 13°,3. Minima 5°,2.
Camerino	+ 8,5	nebbioso	Massima 7°,9. Minima 6°,8.
Aquila	+ 9,6	tutto coperto	Massima 13°,2 Minima 9°,0. Nebbia all'orizzonte.
Roma	+ 13,3	1|10 coperto	Massima 18°,9. Minima 11°,9. Ieri fra giorno cielo coperto, a sera rasserenò.
Foggia	+ 15,1	tutto coperto	Massima 17°,7. Minima 14°,0.
Napoli (Capodimonte)	+ 15,0	pioggia	Massima 20°,3. Minima 14°,1.
Potenza	+ 10,7	tutto coperto	Massima 16°,4. Minima 9°,0. Nebbia umida nella notte.
Lecce	+ 17,0	3|4 coperto	Massima 20°,7. Minima 14°,5.
Cosenza	+ 14,8	tutto coperto	Massima 18°,0. Minima 11°,8.
Cagliari	+ 21,0	sereno	Massima 22°,0. Minima 19°,0.
Catanzaro	+ 16,5	tutto coperto	Massima 18°,5 Minima 15°,1. Nebbia a SW ieri dopo mezzodì.
Messina	+ 18,9	1|2 coperto	Vento forte nella notte.
Palermo (Valverde)	+ 17,8	sereno	Massima 25°,4. Minima 13°,8.
Caltanissetta	+ 14,4	1|2 coperto	Massima 19°,0. Minima 12°,0.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 novembre 1880.

Persistono le basse pressioni al N d'Europa, Haparanda 743. Pressioni fra 765 e 770 in una zona estesa dell'Europa centrale e meridionale, e sulle isole britanniche. In Italia il barometro varia fra 770 e 776. Domodossola, Torino, Modena, Foggia, Cosenza 770; Firenze, Roma, Napoli, Palermo 768; Porto Maurizio, Livorno, Cagliari 766.

Cielo ieri qualche poco sereno al N e al S, generalmente coperto altrove. Stamane cielo o coperto o nebbioso con venti deboli e variabili fuorchè in Sardegna, ove domina l'E-N-E forte.

Mare generalmente mosso o poco mosso, agitato solo a Portotorres, Cagliari e Porto Empedocle.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 novembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,6	767,5	767,4	766,5
Termomet. esterno (centigrado)	13,3	20,3	19,6	16,0
Umidità relativa....	83	75	79	92
Umidità assoluta...	9,41	13,32	13,45	12,38
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 2	SSW. 10	SW. 10	Calma
Stato del cielo........	1|10 coperto	9|10 coperto	coperto	sereno nebbia

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 20,5 C. = 16,4 R. \| Minimo = 11,9 C. = 9,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 9 novembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	90 25	90 15	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	93 "
Prestito Romano, Blount	"	—	—	93 05	93 "	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	100 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1200 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	612 "	610 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	568 "	565 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	480 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 "
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	310 "
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	788 "	787 "	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	470 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	283 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	105 42 1/2	105 27 1/2	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	26 66	26 60	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 40	21 38	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0\|0 - 2° semestre 1880 92 25 cont., 92 65 fine.
Londra 26 68.
Francia 3\|mesi 105 42.
Francia *chèques* 106 05.
Rendita italiana 5 0\|0 (1° genn. 1881) 90 35.
Prestito romano, Blount 93 contanti.
Banca Generale 608 cont., 608, 10, 10 50, 611 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 788.

Per il Sindaco: A. MORTERA.
Il Deputato di Borsa GALLETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

AVVISO D'ASTA.

Rimasto deserto l'incanto tenutosi il giorno 3 novembre corrente, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 25 di questo stesso mese, in una delle stanze di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione generale delle Poste, ad una seconda asta per lo

Appalto del trasporto delle corrispondenze postali fra Termoli e la stazione ferroviaria di Solopaca dal 1° febbraio 1881 a tutto l'anno 1883, ed anche pel successivo triennio, in difetto di disdetta, per l'annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 30,000.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine ed in conformità alle prescrizioni contenute nel titolo II, capo III, del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852, e l'appalto sarà deliberato anche con l'intervento di un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza della cartella d'oneri redatta dalla Direzione generale delle RR. Poste in data 6 ottobre 1880, visibile a chiunque presso questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Saranno ammesse a fare partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza e pratiche di questo genere di servizi, requisiti questi da giustificarsi mediante certificati, in data recente, dei sindaci dei rispettivi comuni di nascita o di dimora, e che dovranno essere confermati da chi presiede agli incanti.

Gli aspiranti dovranno pure presentare la ricevuta della Cassa di questa Tesoreria provinciale cerziorante l'effettuato deposito interinale, a garanzia dell'asta, del decimo del prezzo di scoollo, vale a dire di lire tremila, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata a lire ottomila in numerario, od in cartelle come sopra, da depositarsi all'atto della stipulazione del contratto, che il deliberatario dovrà stipulare entro il termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione.

Il contratto d'appalto non sarà esecutorio se non dopo che sarà stato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell appaltatore.

Campobasso, li 5 novembre 1880.

Il Segretario di Prefettura incaricato della stipulazione dei contratti
P. DE RENSIS.

6102

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VITERBO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Viterbo e Ronciglione.

Essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Viterbo e Ronciglione, si deduce a pubblica notizia che il secondo incanto avrà luogo nel giorno 24 corrente, alle ore 11 antimeridiane, in una sala della Sottoprefettura alla presenza del sottoprefetto, o chi per esso.

L'incanto verrà aperto sul prezzo fissato dal capitolato in lire 3200 annue, e si osserveranno tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Saranno ammessi a far partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servigi, e come tali riconosciute da chi presiederà l'incanto, previa l'esibizione dei relativi certificati.

Gli aspiranti per essere ammessi a licitare dovranno depositare, a garanzia dell'offerta, lire 320.

Le spese d'asta e del contratto sono ad esclusivo carico dell'accollatario.

Le offerte di ribasso sul prezzo stabilito non potranno essere inferiori all'uno per cento.

All'atto della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente, a valore di Borsa, al capitale di lire 800, oppure dovrà versare nella Cassa Depositi e Prestiti il capitale stesso in denaro.

Il contratto avrà principio col primo gennaio 1881, e durerà a tutto l'anno 1883.

Il termine utile a presentare delle offerte in ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore 11 del 10 novembre prossimo.

Per tutte le altre disposizioni non contenute nel presente avviso si richiama il capitolato ostensibile in Sottoprefettura nelle ore d'ufficio.

Viterbo, 8 novembre 1880.

6114 *Il Segretario della Sottoprefettura*: P. GANDIN.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

D'ordine del Ministero dovendosi provvedere a nuovi incanti per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per ogni lotto dei comuni sottoindicati è:

1° lotto lire diecimila settecento (diconsi L. 10,700).
2° lotto lire tredicimila novecento (diconsi L. 13,900).
3° lotto lire quindicimila cinquecento (diconsi L. 15,500).
4° lotto lire settemilasettecento (diconsi L. 7700).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno quindici (15) novembre corrente.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 1783 pel lotto primo, lire 2317 pel lotto secondo, lire 2584 pel lotto terzo, e lire 1283 pel lotto quarto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Acireale, Caltagirone e Nicosia sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso quest'Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato di oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 26 del detto mese di novembre, alle 12 merid., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 96 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 8 del successivo mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, nei comuni i cui dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Prospetto dei comuni da appaltarsi in 4 distinti lotti.

LOTTO 1° — **Circondario di Catania.**

Belpasso - Maletto - Santa Maria di Licodia - Scordia — Canone annuo lire 10,700 — Deposito per concorrere all'asta lire 1783.

LOTTO 2° — **Circondario di Caltagirone.**

Grammichele - Licodia Eubea - Mirabella - San Michele di Ganzaria - San Cono — Canone annuo lire 13,900 — Deposito per concorrere all'asta lire 2317.

LOTTO 3° — **Circondario di Nicosia.**

Sperlinga - Assoro - Nissoria - Gagliano - Troina - Cerami — Canone annuo lire 15,500 — Deposito per concorrere all'asta lire 2584.

LOTTO 4° — **Circondario di Acireale.**

Acicastello - Castiglione — Canone annuo lire 7700 — Deposito per concorrere all'asta lire 1283.

Catania, 2 novembre 1880.

6127 *L'Intendente*: MAYER.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor De Antichi ingegnere Enrico, domiciliato in Vidardo (circondario di Lodi), nel dichiarare di essere stato derubato della polizza di deposito volontario libero chiuso, n. 1990, emessa dalla sede di Milano il 9 luglio 1877, fece istanza per ottenere il rilascio del relativo deposito. Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore alla polizza sopraspecificata, perchè, non avvenendo opposizioni nel termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, verrà restituito il deposito suddetto.

Milano, il 9 novembre 1880. 6097

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per appalto di lavori.

Alle ore 12 del giorno di lunedì 15 del mese di novembre corrente, nella sala delle aste propria del Regio Commissariato, situata in via degli Incurabili, civico n. 6, pianterreno, avanti il sottoscritto, si procederà, col mezzo della candela vergine, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di consolidamento e riduzione ad una parte della fabbrica dell'ex-Monastero di Santa Lucia in Selci, importanti presuntivamente la spesa soggetta a ribasso di lire 12,670.

Perciò coloro che vorranno adire a detto appalto dovranno presentare, prima dell'ora suindicata, al sottoscritto i seguenti documenti:

1° Certificato di moralità rilasciato di recente dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2° Certificato di data che non oltrepassi il semestre dal giorno fissato per gli incanti, rilasciato in Roma dai capi degli uffici del Genio civile o militare, ovvero degli uffici tecnici della provincia, del comune o della stessa Amministrazione appaltante, che comprovi l'idoneità dell'aspirante all'appalto;

3° Certificato del cassiere del Regio Commissariato che comprovi l'eseguito deposito, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico, della somma di lire milleduecentosettanta, e ciò per cauzione o guarentigia della buona esecuzione dei lavori, oltre altro certificato del cassiere stesso comprovante il deposito di altre lire 180 (centottanta) per spese d'asta e relative.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quell'offerente (salve le migliorie di cui in appresso) che avrà dato il maggior ribasso sul prezzo d'incanto.

Il periodo di tempo utile per migliorare il prezzo di aggiudicazione con offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, da presentarsi al sottoscritto, verrà fatto noto al pubblico con apposito avviso dopo seguita la provvisoria aggiudicazione.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo e registro, non che di copia del contratto e dei documenti di progetto che ne fanno parte, e quant'altre relative, sono a carico dell'appaltatore.

In una sala degli uffici del Regio Commissariato sono ostensibili il preventivo delle spese ed il capitolato speciale d'appalto, sotto la cui stretta osservanza sarà fatta l'aggiudicazione.

Roma, 6 novembre 1880.

6135 *Il Capo dell'Ufficio amministrativo*: FENOGLIO avv. LUIGI.

COMMISSARIATO MILITARE
Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

Avviso di provvisorio deliberamento n. 20.

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, che nell'incanto odierno della fornitura foraggi descritta nell'avviso d'asta 27 ottobre, n. 18, questa fu deliberata al prezzo di

Lire 1 34 94 per ogni razione figurativamente composta di chil. 6 fieno e chil. 3 avena.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali), fissato in giorni otto, per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade il giorno 13 andante mese di novembre, alle ore due pomeridiane, tempo medio di Roma, spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intenda fare la diminuzione del ventesimo deve presentare la relativa offerta alla Direzione sovra detta, non ad altre, ed accompagnarla col deposito prescritto dal citato avviso d'asta, cioè lire 22,000, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dall'avviso medesimo.

Palermo, li 5 novembre 1880.

6137 *Il Capitano Commissario*: VITTORIO DELLA CHIESA.

CITTÀ DI RACCONIGI

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio 1881-1885.

Sabato 20 novembre corrente, alle ore dieci del mattino, in questo palazzo civico, e davanti il sindaco, si procederà all'incanto per l'appalto dell'esercizio dei dazi suddetti.

L'asta verrà aperta sul prezzo annuo di lire settantottomila, e l'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente col metodo delle candele.

Gli aspiranti dovranno farsi inscrivere prima dell'ora suindicata nella segreteria municipale e depositare a garanzia dell'asta lire ottomila in valute legali o titoli dello Stato, più lire 1500 per spese presunte d'incanto.

Il termine dei fatali è stabilito a giorni dieci.

I regolamenti e le tariffe dei dazi, non che il capitolato d'appalto, sono visibili nella segreteria civica.

Racconigi, 3 novembre 1880.

Il Sindaco: L. RIBOTTA.

Il Segretario: G. B. RITTATORE.

6134

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI TORINO

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 28 novembre 1880, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nella Caserma dei Reali carabinieri, piazza Carlo Emanuele II, piano primo, avanti il comandante la Legione, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in tre lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di un anno, a far tempo dal 1° gennaio 1881 a tutto dicembre stesso anno, come dallo specchio che segue:

Denominazione dei lotti	Quantità e qualità dei generi per ogni razione	N° dei lotti	Quantità approssimativa abbisognevole durante l'annata in miriagrammi			Somma per cauzione per ogni lotto
			Fieno	Avena	Paglia	
1° Lotto - Provincia di Torino	Fieno magg. chil. 6	Uno	14400	7200	9600	3700
2° Lotto - Provincia d'Alessandria	Avena » 3	Uno	8400	4200	5600	2300
3° Lotto - Provincia di Cuneo	Paglia » 4	Uno	7200	3600	4800	2000

Termine della consegna — A misura del bisogno nelle Stazioni.

Le condizioni d'appalto (stabilite da appositi capitoli d'oneri) sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti nelle provincie e circondari dipendenti da questa Legione.

Gli accorrenti dovranno fare la loro offerta per ogni singolo lotto mediante scheda segreta firmata, suggellata e scritta su carta filogranata col bollo ordinario di una lira. I prezzi dovranno essere chiaramente espressi, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

Tale offerta dovrà contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per ogni singolo genere, ed il costo della razione complessiva, nel modo seguente:

Fieno, per ogni miriagramma lire ... — Avena, per ogni miriagramma lire ....
Paglia da lettiera, per ogni miriagramma lire ....

Ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno, 3 di avena 4 di paglia, ammonta il costo della razione in lire ....

Il deliberamento seguirà quindi a favore di colui o coloro che nei partiti avranno offerto di assumersi la fornitura a prezzi inferiori, o pari almeno, a quelli stabiliti dalle schede formulate dal Consiglio per ciascun lotto.

Dette schede, suggellate e depositate sul tavolo, verranno aperte dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni quindici, a decorrere dall'ora una pomeridiana del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno effettuare presso il Comando della Legione, o presso i Comandi delle provincie e circondari da essa dipendenti, ovvero presso i Comandi delle Legioni dell'arma, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non siano estese su carta filogranata con bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a qualunque Comando di Legione, o di provincia e circondario dipendente da questa Legione, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Consiglio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi sui giornali, di registro, di posta, ed altre relative, saranno a carico dei deliberatari; sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Torino, 3 novembre 1880.

6132 *Il Direttore dei Conti*: G. BRENTA.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Direzione Generale

AVVISO.

Il Consiglio superiore, visti gli articoli 75, 81, 112, 114 e 128 dello statuto, ha deliberato:

1° Gli azionisti i quali posseggano almeno cinque azioni il 4 dicembre prossimo, e siano iscritti come tali dal dì 4 giugno ultimo scorso, sono convocati in assemblea generale pel dì 4 dicembre prossimo, a ore 12 meridiane, in Livorno, nel locale della Banca in via dei Fulgidi, n. 3, all'oggetto di eleggere tre consiglieri per completare il Consiglio di direzione della sede di Livorno per il prossimo anno 1881, in rinnuovazione di quelli che scadono d'ufficio per anzianità, signori: Schwartze cav. Rodolfo, De Rossi cav. avv. Vittorio e Tossizza barone Michele; l'ultimo dei quali fu nominato dal Consiglio superiore in ordine all'articolo 76 dello statuto a rimpiazzare il posto del cav. Giacomo De Witt; non che per eleggere tre censori che devono funzionare presso la sede medesima pel detto anno 1881 in rinnuovazione dei signori Decugis Enrico Kotzian Pietro e Borghini cav. avv. Guglielmo.

2° A forma dello statuto i funzionari scaduti sono rieleggibili.

3° Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale stabilito dall'articolo 81 dello statuto, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione, nell'istesso luogo e alla stessa ora, il 21 dicembre prossimo, e avranno diritto d'intervenire i possessori di non meno di cinque azioni dal dì 21 giugno ultimo scorso al 21 dicembre suddetto.

4° Il modulo secondo il quale potranno esser fatte le procure ai termini dell'articolo 72 dello statuto sarà depositato alle sedi e succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti.

Firenze, li 8 novembre 1880.

6143 *Il Direttore generale*: L. BINARD.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI PALESTRINA

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 25 novembre 1880, nell'ufficio di Registro suddetto ed alla presenza del sottoscritto ricevitore, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'appalto di tutti i fondi rustici pervenuti dall'ex-convento di Santa Maria delle Grazie in Zagarolo, e conceduti a colonia perpetua ed in enfiteusi mediante prestazione in natura, in quantità indeterminata, ossia con divisione dei prodotti alla quinta, sulla base di lire 4250.

Sarà compreso nell'appalto l'uso dei vasi vinari già appartenenti al convento, il tutto come si è conceduto all'odierno appaltatore signor Giulio Mastrangeli.

L'appalto in parola avrà la durata di anni tre a far tempo del 1° gennaio 1881, terminando col 31 dicembre 1883.

Le offerte da farsi in aumento al prezzo d'incanto come sopra fissato non potranno essere minori di lire 20.

Per essere ammesso all'asta si dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo d'incanto.

Sarà lecito di fare nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo.

In tal caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto sarà visibile nel suddetto ufficio in tutte le ore in cui è aperto al pubblico.

Palestrina, li 2 novembre 1880.

6094 *Il Ricevitore*: STABILINI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI CEPRANO

AVVISO D'ASTA in secondo esperimento *per l'appalto della riscossione dei dazi governativi e comunali di consumo e tassa comunale occupazione suolo pubblico, per l'anno* 1881.

Rimasto infruttuoso il primo esperimento di asta per l'appalto suddetto, si deduce a pubblica notizia che domenica quattordici novembre corrente, alle ore tre pomeridiane, innanzi all'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo nuovo esperimento di asta pel detto appalto, a termini ed alle condizioni richiamate col primo avviso del 21 ottobre decorso, pubblicato ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 253, del 22 ottobre.

In questo secondo incanto si farà luogo alla provvisoria aggiudicazione, ancorchè si presenti un solo offerente, salvo l'esperimento dell'aumento del ventesimo.

Dalla Residenza municipale di Ceprano, addì 9 novembre 1880.

6117 *Il Segretario comunale*: A. CARDELLA

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Direzione Generale

AVVISO.

Il Consiglio superiore, visti gli articoli 76, 81, 112, 114 e 128 dello statuto, ha deliberato:

1° Gli azionisti i quali posseggano almeno cinque azioni il dì 27 novembre corrente, e siano iscritti come tali dal dì 27 maggio ultimo scorso, sono convocati in assemblea generale per il dì 27 novembre corrente, a ore 12 meridiane, in Firenze, nel locale della Borsa in via dei Saponai, n. 3, all'oggetto di eleggere tre consiglieri per completare il Consiglio di Direzione della Sede di Firenze per il prossimo anno 1881, in rinnovazione di quelli che scadono d'ufficio per anzianità, signori: Castiglioni comm. Leone, Fenzi cav. Emanuele Orazio, e Lorenzini cav. Paolo, non che per eleggere tre censori che devono funzionare presso la Sede medesima pel detto anno 1881 in rinnovazione dei signori Lamperi Ferdinando, Nesti Carlo e Falcini Eugenio.

2° A forma dello statuto i funzionari scaduti sono rieleggibili.

3° Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale stabilito dall'art. 81 dello statuto, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione, nell'istesso luogo e alla stessa ora, il 14 dicembre prossimo, le avranno diritto d'intervenire i possessori di non meno di cinque azioni dal dì 14 giugno ultimo scorso al 14 dicembre suddetto.

4° Il modulo secondo il quale potranno esser fatte le procure ai termini dell'art. 72 dello statuto sarà depositato alle sedi e succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti.

Firenze, li 8 novembre 1880.

6142 *Il Direttore generale*: L. BINARD.

DEPUTAZIONE DELL'OSPIZIO VENTIMIGLIANO

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che dalla Deputazione dell'Ospizio Ventimigliano si procede alla vendita di un immobile terriero esistente nel territorio di Partinico, contrada Lavadore, con casamento esistente, sia in unico lotto, ovvero diviso in numero 6 lotti, qualora vi fossero attendenti per tutti i lotti.

Il prezzo sul quale si aprirà l'asta è di lire 64,400 per tutti i lotti, pagabili cioè una quinta parte in contanti, ed il dippiù in cinque rate annuali con gli interessi a scalare al 6 per cento.

I patti e condizioni della vendita sono dettagliati nel capitolato di oneri che trovasi depositato presso notar Ignazio Polizzi da Partinico, che ha lo studio in via Corso dei Mille, n. 209; e presso notar Francesco Paolo Di Chiara e Manno che ha lo studio in Palermo, via Macqueda, n. 208.

Essendo rimasta deserta l'asta tenutasi nel giorno 31 ottobre 1880, si procederà ad un secondo esperimento, che avrà luogo in Palermo, nell'uffizio di essa Deputazione, sito via Bosco, n. 26, nel giorno 28 novembre 1880 (domenica), alle ore 12 meridiane.

L'asta procederà col metodo delle candele vergini ai termini di legge e dei regolamenti in vigore.

L'aggiudicazione avrà luogo ancorchè vi fosse un solo offerente.

Ogni aumento non potrà essere minore di lire 5 per ogni lotto, e lire 30 per tutti i lotti.

Per essere ammesso ad offrire deve ognuno depositare per garenzia un decimo del prezzo stabilito, ed un acconto per le spese.

Il termine utile per l'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni 15 da quello del deliberamento, che scadrà il 13 dicembre 1880, alle ore 12 meridiane.

Palermo, 1° novembre 1880.

Il Soprintendente: GIUSEPPE PALMERI.

6064 *Il Segretario*: GIUSEPPE BONFIGLIO.

MUNICIPIO DI CAIAZZO

Avviso d'Asta.

Riuscita deserta l'asta tenutasi ieri per lo appalto della riscossione del dazio sulle bevande, sul diritto di suolo pubblico, sul dazio dei salumi e salami e formaggio, e quello sulla neve, si reca a pubblica notizia che giovedì 25 andante, alle ore 11 antimeridiane, si terrà in questa sala municipale un secondo esperimento d'asta per deliberare lo appalto dei dazi sopraindicati

L'incanto si terrà ad estinzione di candela vergine, in aumento della complessiva somma di lire 13,600, e si procederà ad aggiudicazione anche se vi sia un solo concorrente.

Non riuscendo lo appalto a lotto unico, per mancanza di oblatori, si procederà nel giorno successivo, e precisamente il 26 corrente, agli appalti per lotti distinti, con verbali separati, osservando nell'uno e nell'altro caso le condizioni tutte di cui all'avviso d'asta del 12 ottobre p. p., che s'intendono qui richiamate nella loro più larga estensione della parola.

Il termine utile per le offerte di ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria scadrà sempre il 13 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane.

Caiazzo, 6 novembre 1880.

Il ff. di Sindaco: M. DE PERTIS.

6109 *Il Segretario*: VINCENZO CARULLO.

INTENDENZA DI FINANZA IN FOGGIA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni demaniali autorizzata colle leggi 21 agosto 1862, n. 793 e 24 novembre 1864, n. 2006, a mezzo della Società Anonima.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane di martedì 23 corrente, in una delle sale dell'Intendenza di finanza, avanti il signor Intendente, o di un suo delegato, e col concorso di un rappresentante della Società Anonima predetta, si procederà alla vendita a mezzo di pubblico incanto degli immobili sottodescritti, che si rivendono a rischio e spese del primo acquirente, per inadempienza ai patti contrattuali, signor Carlo Botticelli.

I capitoli di vendita trovansi depositati presso l'Intendenza, ove chiunque vi abbia interesse potrà prenderne visione.

I beni che si pongono in vendita costituiscono il lotto 48 dell'elenco 1, Demanio, e consistono nella

Masseria di Paglicelo — Composta di oliveti al piano ed alle coste, di macchie e di pascoli, nonchè di un vasto fabbricato, con stalle, grotte o recinti per ricovero del bestiame; con caseificio (vaccheria), ricoveri pei pastori e per le raccoglitrici delle ulive, scuderia, cantina, cucina, camere, cappella fornita di arredi sacri, o parecchie cisterne, e con trappeto provveduto di sei torchi ordinari ed uno idraulico, di tre frantoi, di vasi per olio, e con magazzini per le ulive, il tutto come era ultimamente posseduto dal primo acquirente signor Botticelli e dato in affitto al commendatore Scillitani — Estensione circa ettari 348.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire duecentosessantaquattromila (L. 264,000).

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere inferiore a lire 500.

Non si farà luogo ad un secondo incanto nel caso riesca infruttuoso quello disposto col presente avviso.

L'aggiudicazione potrà seguire per un prezzo inferiore a quello sul quale si apre l'incanto. In questo caso però le offerte inferiori al detto prezzo saranno subordinate all'accettazione del Consiglio d'amministrazione della Società Anonima.

Si dichiara espressamente che il fondo era tenuto in locazione dal commendatore Scillitani: che con sentenza del Tribunale di Lucera venne la stessa locazione dichiarata nulla: che contro detta sentenza si trova sporto appello davanti la Corte di Trani.

Il compratore dovrà assumere sopra di sè le conseguenze della lite pendente coi signori commendatore Scillitani e De Martino, pagare le spese della attuale amministrazione della tenuta e quelle degli incanti e del contratto.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per gl'incanti fare fede di aver depositata una somma corrispondente al decimo del suddetto prezzo estimativo.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto ufficio procedente.

Gli atti di vendita saranno esenti da tassa proporzionale di registro.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Il prezzo di aggiudicazione verrà pagato per lire 175,000 immediatamente al Credito Fondiario di Napoli, e il residuo alla Società Anonima in tre rate annuali uguali, la prima delle quali da versarsi appena avvenuta l'aggiudicazione.

Foggia, 4 novembre 1880.

6136 *L'Intendente*: G. CARDANI.

MUNICIPIO DI SORRENTO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di sabato 20 novembre andante mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà su questa casa comunale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, alla pubblica gara per lo appalto della percezione dei svariati dazi sia governativi che comunali, sulle farine, riso, pane, vino, bevande, petrolio, zucchero, sego, olii, carni, materiali da costruzione, mobili, combustibili, crusca e tassa di macellazione, complessivamente in un lotto solo, sulla somma di annue L. 90,200.

L'appalto avrà la durata di anni 5; cioè dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

Il capitolato relativo trovasi depositato in segreteria, ostensibile a chicchessia nelle ore d'ufficio.

I concorrenti all'asta dovranno comprovare di aver fatto nella Tesoreria municipale il corrispondente deposito della decima parte del prezzo di apertura degl'incanti.

L'asta seguirà mediante la estinzione di candela vergine, ed il termine utile per poter presentare le offerte di aumento, non minori del ventesimo, è di giorni 15, decorrendi dall'ora in cui avranno avuto luogo gl'incanti.

Tutte le spese di asta, cioè tassa, registro, bollo, dritto, ecc., cederanno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Sorrento, li 3 novembre 1880.

6113 *Il Sindaco*: Cav. TOMMASO GALANO.

MUNICIPIO DI SANTERAMO IN COLLE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione del dazio.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 novembre corrente avrà luogo in questo palazzo civico, innanzi al sindaco, o di chi ne fa le veci, e mediante estinzione di candela vergine, l'incanto per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale per la durata di un quinquennio da incominciare col giorno 1° gennaio 1881 e finire alla mezzanotte del 31 dicembre 1885.

L'asta verrà aperta sull'annuo canone di lire 36,000, ed ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire cinquanta.

I concorrenti dovranno depositare a garanzia dell'asta lire 3600, decimo del prezzo di appalto.

L'aggiudicatario darà poi definitiva cauzione di lire 60,000, con ispeciale ipoteca, se consistente in beni fondi, il cui valore reale sarà accertato mercè perizia economica a cura dell'Amministrazione, ovvero di lire 40,000 se in rendita sul Debito Pubblico consolidato cinque per cento.

I fatali per l'aumento del ventesimo al prezzo di deliberamento sono stabiliti a giorni quindici, e scadranno a tutto il mezzodì dell'11 dicembre prossimo.

Per l'appalto si osserveranno tutte le condizioni espresse nel relativo capitolato, del quale se ne può prendere conoscenza presso la segreteria municipale, ed avrà vigore la tariffa daziaria testè votata dal Consiglio.

Tutte le spese e dritti d'asta, contratto, copie, tassa di registrazione, ed ogni altra spesa per gli atti stessi, sono a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Santeramo, 5 novembre 1880.

6111 Visto — *Il Sindaco*: L. DE LAURENTIIS.

COMUNE DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA pel miglioramento del ventesimo.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 12 ottobre 1880 per la riscossione dei dazi di consumo governativi, comunali ed addizionali, sì nel comune chiuso che nella porzione del territorio comunale fuori cinta daziaria pel quinquennio 1881-1885 è stato con incanto del 3 volgente mese deliberato provvisoriamente per la somma di lire 285,510.

E perciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di aumento, non inferiore del ventesimo della somma suddetta, scadono al mezzodì del giorno di giovedì 25 volgente.

L'offerta del ventesimo deve essere accompagnata col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Nel caso che saranno presentate offerte di aumento del ventesimo sarà notificato al pubblico con altro avviso la riapertura della gara definitiva a dettami di legge.

Benevento, 4 novembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: G. MANCIOTTI.

6108 *Il Segretario*: G. MUTARELLI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 31 ottobre al 6 novembre 1880. 6081

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale { Risparmi	235	77,066 45	233	88,305 85
Cassa Centrale { Depositi	24	67,441 50	24	30,015 54
	259	144,507 95	257	118,341 39
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	199	28,219 11	67	9,892 17
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		1,313 »		1.749 74

SVINCOLO DI CARTELLA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Mondovì, sulla instanza della signora Cucchietti Rosa, vedova ed erede del notaio cav. Celestino Sacheri, residente a Garessio (Mondovì), emanò decreto 21 maggio 1880 col quale, a norma della legge sul Notariato, autorizzò lo svincolo della cartella nominativa per l'annua rendita di lire 80, col n. 7513 di certificato, 402813 rosso, proveniente della iscrizione 16356 del debito 30 maggio 1831, intestata a detto cav. Sacheri, e vincolata in ipoteca per malleveria prestata a calo stesso all'esercizio del notariato.

Mondovì, 4 novembre 1880.

6155 A. CALLERI sost. TURRIS proc.

AVVISO.

Colasanti Teresa, romana, autorizzata dal proprio marito Domenico Giovacchino ad esercitare la pubblica mercatura in articoli di pellami, con atto 19 giugno 1880, per notar Presutti, num. di rep. 1600, reg. a 21 detto, numero 3497, e con le debite pubblicità di legge presso il R. Tribunale di commercio di Roma, come da atto suciale del 4 luglio successivo e da attestato di cancelleria di detto mese, rende pubblicamente notorio di avere aperto l'esercizio della negoziazione in via Pozzo delle Cornacchie, num. 25, per tutti gli effetti commerciali. 6131

CAMERANO NATALE, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.